

CAORLE Il proprietario dei terreni dove dovrebbero sorgere le Terme per la prima volta rompe il silenzio

«Le indagini su di me? Archivate»

La verità di Claudio Casella, accusato di collusioni mafiose: «Dopo 2 anni di inchiesta non hanno trovato niente»

Gianni Pratavera

CAORLE

Da più parti è indicato come il principale riferimento delle infiltrazioni criminali a Caorle e sul litorale.

Claudio Casella, ex carabiniere e proprietario del terreno dove dovrebbe sorgere il complesso delle Terme, non ci sta a passare per "mafioso" e rompe il silenzio che fin qui lo ha contraddistinto.

I quotidiani locali hanno scritto molto sul progetto delle terme di Caorle e le possibili relazioni con ambienti malavitosi di alcune società a lei riconducibili. Cosa risponde?

«Dopo due anni la Procura Antimafia non ha rilevato alcunché e ha archiviato l'indagine nei miei confronti circa le infiltrazioni criminali sulla vicenda delle presunte minacce al sindaco dell'epoca Striuli, impegnato a prendere le decisioni sul progetto terme. Vicenda che per quanto so, relativamente ad altri soggetti, è tutt'ora al vaglio dell'Antimafia su denuncia di Alessandro Borin e Marco Favaro, i quali si sono guardati bene dal dirlo pubblicamente e alla stampa nonostante siano perfettamente a conoscenza della richiesta di archiviazione nei



IL CASELLARIO

Il casellario giudiziale di Claudio Casella e, a destra, un plastico del progetto delle Terme



miei confronti».

Che idea si è fatto dell'incendio al cantiere di Nava Immobili di Ottava Presa?

«Il consigliere Marco Favaro è ora che spieghi da dove attinge le certezze sull'incendio della villetta di via Cadore. Renda conto all'amministrazione comunale e ai cittadini sul perché si ostina ancora ad andare avanti su questa strada e a quale scopo, visto che io non ho notizie in merito dagli inquirenti. La settimana prima era stato appiccato il fuoco ai cassonetti delle immondizie posizionati vicino al

cantiere. In quel caso, nessuno e nemmeno il signor Favaro ha rilasciato dichiarazioni, sollevato dubbi o esortato la Procura Antimafia ad indagare. Alessandro Borin, inoltre,

dal 2007 al 2012, quando era presente in consiglio comunale, ha votato a favore della proroga alla costruzione del villaggio termale. Come mai solo dopo gli sono venuti i dubbi e si è trasformato nel paladino della giustizia?».

Si è letto di un suo possibile coinvolgimento in una vicenda legata al voto elettorale di alcuni cittadini rumeni alle ultime comunali.

«Sulle richieste di iscrizione ai registri elettorali che avrei favorito, sino ad oggi non ho mai ricevuto alcuna comunicazione dalla magistra-

tura. Quali sono le prove a mio carico? Chi mi accusa, come fa a sapere che ci sono indagini su questo? Chiedo a chiunque di denunciare se è a conoscenza che ho commesso abusi, soprusi, violenze, estorsioni, usura o reati contro i cittadini di Caorle. Nel mio certificato del casellario giudiziale c'è scritto "nulla risulta". Non ho mai avuto alcuna condanna. Sulla vicenda delle terme e delle villette di Ottava Presa non sono mai stato sentito dagli inquirenti, Antimafia compresa. Sono descritto come un personaggio discusso, tracotante, prepotente, di essere sospettato di influenzare le attività economiche del litorale di Caorle, di avere collegamenti con 'ndrangheta, mafia e camorra e che il fallimento del progetto di Ottava Presa ha procurato seri danni a diversi artigiani e fornitori. Chiedo di sapere chi sono gli artigiani e i fornitori andati in difficoltà per causa mia. Dico di farsi avanti, qualora ne abbiano titolo. C'è chi vuole fare l'eroe dell'antimafia dove la mafia non c'è, sostenendo in pubblico di voler fare il bene di Caorle, ma nei fatti la mette in grave difficoltà».

© riproduzione riservata

LE ACCUSE

«Borin votò a favore del villaggio termale poi è diventato paladino della giustizia»

LUCE & MATERIA

dal **01.07.17**
INAUGURAZIONE
Sabato 01.07.17 ore 18,30

Espongono

GIOVANNI FAVERO
fotografo

-
GIUSEPPE SPAGNULO
scultore

Galleria Comunale di Arte Contemporanea "Ai Molini"
Portogruaro (Ve) - Via Roma



PORTOGRUARO
GALLERIA COMUNALE
DI ARTE
CONTEMPORANEA
Ai Molini

70^o
Esposizione
1950-2020

